

TESAURI P. ERNESTO

Giovane Sacerdote Missionario.

Di anni 29

Numero di professione 291.

(Sepolto a VALLO DELLA LUCANIA - SA).

Nato a Bibbiano (RE) il 26.IX. 1916, venne nell'Istituto Saveriano dal Seminario Diocesano, nell'agosto 1940, mentre studiava i corsi della Teologia. L'ideale missionario lo aveva attirato e ne aveva plasmato l'anima; il suo carattere era gioviale, aperto, sereno; perciò P. Tesauri non fece alcuna fatica a fondersi nel folto gruppo degli Allievi Missionari della Casa Madre di Parma. I suoi Confratelli non si accorsero di avere acquistato un "nuovo" compagno, ma lo sentirono un "anziano" che fosse vissuto sempre con loro.

Venne consacrato Sacerdote il 20.III.1942. Per una sua indisposizione i Superiori credettero bene di mandarlo nella nostra Casa di Massa della Lucania (SA), ove il clima meno rigido d'inverno, l'aria sana e l'incarico poco pesante di confessore, gli avrebbero giovato. Si rimise in salute abbastanza presto e poté essere impiegato nella predicazione e nella scuola.

Dove si mostrò particolarmente zelante e instancabile fu nella cura di una Parrocchia, Novi Velia, poco lontana da Massa della Lucania. Vi lavorò con entusiasmo. Animava, spingeva la massa dei fedeli, d'altra parte assai docile, a correre nelle vie del bene; nelle cerimonie, nel canto (aveva una buona voce), nell'ordine e nel contegno in Chiesa, nelle processioni, nelle feste, nei pellegrinaggi, nella preparazione di rappresentazioni... arrivava dappertutto P. Tesauri! Mostrava in questa attività la sua grande fede e l'amore per le anime.

Nell'estate 1945 si sentì opprimere il petto; i medici pensarono ai polmoni, ma quelli furono riscontrati sani. Era invece ammalato di cuore: pericardite ed altre complicazioni. Quando venne capita, la malattia era già grave.

Dopo quasi tre mesi di lotta e dopo aver superato varie crisi sembrava potesse vivere più a lungo, fuori pericolo ormai. Anche allora aveva un solo desiderio: guarire ed andare in Missioni.

Invece venne chiamato al Cielo il 14.1.1946. Ai suoi funerali concorse moltissima gente, che testimoniò con la sua presenza quanto bene egli avesse seminato nel segreto di tante anime. Non mancarono il Vescovo della Diocesi, il Capitolo della Cattedrale

e molti Sacerdoti.

Sebbene ventinovenne, lasciò un esempio mirabile di missionario animato da profonda vita interiore imperniata sul sacrificio completo di sé, una semplicità e schiettezza di vita che non ammettevano doppiezza, sotterfugi e compromessi; un grande desiderio di fare del bene.

(E. FERRO, 15.X.1981; cfr. LE MISSIONI ILLUSTRATE, 1946, pag.47).



+ VALLO DELLA LUCANIA (SA) IL 14 GENNAIO 1946